

**Banche** In pensione il dg autore della fusione con Mps. Baldo (Uilca): un gentleman, ci mancherà  
**Antonveneta: Fontanelli succede a Menzi**

PADOVA — Dopo 42 anni di lavoro in Montepaschi (Mps), se ne va da Antonveneta il manager che si era assunto il difficile compito di traghettare la banca nella delicata fusione nel gruppo senese. Giuseppe Menzi, direttore generale della banca padovana, ha inviato ieri una lettera aperta nella quale formalizza la conclusione della sua esperienza professionale, così come annunciato nei mesi scorsi. Al suo posto Massimo Fontanelli, responsabile della Direzione rete di Mps.

«Le cerimonie di commiato non mi piacciono - scrive Menzi - anche perché nel mio caso, seppur sofferta, è una scelta di vita per dedicarmi a passioni e interessi che non ho potuto curare con la giusta continuità».

Prosegue il dg rivolto ai lavoratori della banca: «In una fase di grave crisi internazionale e di grande trasformazione del servizio bancario sono sicuro che metterete ancora in campo la vostra energia, professionalità e quanto mai utile collaborazione per conquistare ulteriori e possibili successi nell'ambito delle nuove strategie delineate dalla Banca Monte dei Paschi di Siena per la valorizzazione della Rete Antonveneta».

Onore delle armi per il manager da parte di Umberto Baldo, della segreteria regionale Uilca-Uil. «Menzi è un gentiluomo "vecchio Piemonte" - dice il sindacalista "storico" della banca - Molto riservato, ma anche estremamente umano e attaccato ai dipendenti dell'istituto. Ho piacere che per lui sia finalmente giunto il momento di dedicarsi ad altri aspetti della sua vita, anche se provo già un certo rimpianto per i percorsi fatti assieme a lui qui a Padova».

A 63 anni, Menzi dunque sceglie la pensione dopo una carriera che nel 2001 lo aveva visto alla direzione generale di Banca agricola mantovana, sigla per la quale aveva curato l'integrazione in Mps dopo l'acquisizione. Come riconoscimento nel 2006 era stato nominato vicedirettore vicario di Montepaschi.

Fontanelli, che già da più di un mese sta lavorando in terra

padovana visitando filiali e sportelli, ha 55 anni. «Gli faccio i miei migliori auguri di buon lavoro - conclude il dirigente dimissionario - sapendo che potrà contare sulla sua vasta esperienza professionale, ma soprattutto sull'appoggio di una grande e motivata squadra».

**Gianni Favero****Ritirato**  
Bruno Menzi